

**SANITA'** LA DIRIGENTE MANNELLI: «NESSUN ALLARME»

## Caso di Tbc all'Isi di Barga Scattano le procedure Asl

**UN CASO** di Tbc all'Isi di Barga. Ad esserne colpito un ragazzo residente nella piana di Lucca e frequentante una delle classi dell'Istituto Alberghiero. La comunicazione che avvertiva la scuola del caso accertato di tubercolosi è giunta ieri mattina dall'Usl e immediatamente sono state attivate le procedure per avvertire le famiglie dei compagni di classe del ragazzo affetto da Tbc. Quelli che insomma potrebbero maggiormente essere stati a rischio di contagio. «Siamo abbastanza tranquilli — ha detto la dirigente scolastica, Giovanna Mannelli — circa la possibilità di un effettivo contagio di altri ragazzi. Il giovane col-

pito manca infatti da diverso tempo da scuola. Comunque sia abbiamo immediatamente inviato comunicazione ai genitori di tutti gli alunni che dovranno sottoporsi a controlli».

**IN REALTÀ** l'Usl ha consigliato solo in via cautelativa di effettuare i test per la diagnosi della Tbc. «Saranno quindi le famiglie — ci dice ancora la dirigente — a scegliere se far fare i test ai propri figli. In tutti i casi i controlli si svolgeranno venerdì mattina e saranno completamente gratuiti. Ci auguriamo ovviamente — conclude — che tutti i test siano negativi».

**L.G.**

segue sotto a pagina 2

## BARGA

Frana sulla strada per Tiglio e Renaio  
Immediato l'intervento per liberarla

A CAUSA delle piogge che in questi giorni hanno interessato la Valle del Serchio, ecco che torna di nuovo lo spettro frane. E proprio lunedì sera, sulla provinciale che da Barga va alle frazioni di Tiglio e Renaio si è staccata una porzione di terra che è rovinata sulla strada (nella foto di Borghesi). Immediato l'intervento dei carabinieri, della Polizia Stradale e della Provincia. «Si è trattato di un fenomeno di lieve entità — commenta l'assessore provinciale alla viabilità, Luigi Rovai —. Nella notte la strada è stata chiusa in via precauzionale, anche perché le incessanti piogge avrebbero potuto intensificare il fenomeno franoso.

Fortunatamente, però, la situazione si è risolta, la strada è stata riaperta e non ci sono state conseguenze per gli abitanti delle due frazioni».



TELEVISIONE DALLA SALA OPERATIVA DELL'UNCHEM NON SONO EMERSI PROBLEMI

## Digitale, switch-off senza troppi «buchi» E a Bagni di Lucca si fa razzia di decoder

IL DIGITALE è ufficialmente partito ieri mattina in Garfagnana. Si tratta dei primi territori toscani interessati dallo switch-off. In particolare, il passaggio è stato già attivato per i comuni di Bagni di Lucca, Coreglia, Castelnuovo, Galliciano, Molazzana, Piazza al Serchio e Villa Collemandina. Dalla sala operativa allestita da Regione e Unchem a Firenze per seguire tutta questa delicata fase di transizione non si segnalano particolari difficoltà. Ma ovviamente siamo solo all'inizio di un processo lungo e complesso. E dal punto informativo dell'Unchem fanno sapere che non ci sono state, in tutta la giornata di ieri, segnalazioni particolari da parte degli amministratori attarverso il

numero messo a disposizione dall'ente e dalla Regione.

ANCHE a Bagni di Lucca, zona segnalata tra quelle critiche, l'avvio ieri del digitale terrestre, dove si pensava che fosse innescato soltanto tra una decina di giorni, ha causato l'oscuramento degli apparecchi televisivi. Di conseguenza corsa sfrenata fin dalla prima mattina ai negozi di rivendita del decoder, che sono sati presi d'assalto. Solo all'Electronova di Fornoli, tra le 9 e le 16.30 ne sono stati venduti oltre 2mila. «Siamo stati colti alla sprovvista, anche se immaginavamo la psicosi che si poteva creare tra la gente — dicono i due titolari del negozio Piero Sichi e Andrea Pioli —. Abbiamo fi-

nito la scorta che avevamo di circa 400 apparecchi, per fortuna verso mezzogiorno ce ne hanno consegnati molti altri, che sono praticamente andati a ruba». Tuttavia

### L'APPELLO DI GIURLANI

«Emittenti locali ancora senza frequenze  
Il ministero intervenga»

il decoder da solo non è bastato e in vaste zone della cittadina termale i televisori sono rimasti lo stesso oscurati. Le trasmissioni per il momento si ricevono soltanto a «macchia di leopardo» e ciò può dipendere da diversi fattori,

sia dai ripetitori Rai che dagli impianti vetusti che vanno adeguati. Nei prossimi giorni la situazione dovrebbe essere più chiara, intanto a salvarsi sono coloro che hanno la parabola e Sky, per il resto notte fonda.

SALE però la polemica sulla mancata assegnazione delle frequenze da parte del ministero alle emittenti locali. «Non è possibile che si arrivi allo switch-off senza sapere quali sono le frequenze — ammonisce il presidente dell'Unchem, Oreste Giurlani —. Il ministero deve assolutamente intervenire».

Federica Antonelli  
Marco Nicoli

BARGA LA PROVINCIA HA SCELTO LA SOLUZIONE DRASTICA DOPO CHE LE PIANTE SI ERANO AMMALATE DI CANCRO COLORATO

## Abbattuti i platani del Fosso. Da oltre due secoli «guardavano» il borgo

I PLATANI del Fosso hanno rappresentato da più di un secolo, anzi quasi due, uno degli elementi distintivi di Barga. Hanno caratterizzato l'immagine di Porta Reale e della strada che prosegue verso il Giardino. Da ieri purtroppo non sarà più così: due dei platani secolari (si ritiene furono piantati attorno alla metà dell'800) sono stati abbattuti (nella foto). Proprio quelli più vicini alla porta d'ingresso al castello di Barga. E' stata la Provincia a sovrintendere le operazioni di abbattimento dei due alberi che sorgevano lungo una strada

provinciale. Il motivo dell'abbattimento sta nel fatto che, dopo una visita per constatare la salute di queste piante effettuata alcune settimane fa dal Servizio Fitosanitario della Regione, è stato verificato che i platani erano stati colpiti da cancro colorato, una malattia gravissima specifica del platano che ne porta la morte e soprattutto si trasmette con una certa facilità alle piante sane. A provocarla un parassita fungino da ferita, la cui pericolosità è correlata non solo alla sua aggressività, alle sue diversificate capacità di diffusione e alla suscettibi-

lità della specie, ma anche alle notevoli difficoltà nel controllo. I platani del Fosso furono potati circa tre anni fa e non è escluso che il contagio sia iniziato allora. Purtroppo per le piante colpite la legge parla chiaro. L'unica cura possibile è l'abbattimento e così a Barga ieri mattina sono spariti tre platani che hanno visto quasi due secoli di storia. I platani devono essere abbattuti con tutte le precauzioni possibili, raccogliendo la segatura prodotta e distruggendola col materiale infetto.

Luca Galeotti

